

Ogni società e ogni classe dirigente costruisce una narrazione di sé che privilegia la scelta di alcune parole e di alcune espressioni piuttosto che altre. Ciò è legato alla volontà di costruire un'immagine di sé che permanga nel tempo e non è tipica soltanto dei regimi autoritari. Nei paesi in cui la libertà di parola è minore o assente, tuttavia, il linguaggio del potere diventa onnipervasivo e non lascia spazio a nessuna forma di "contro-racconto". Attraverso una serie di espressioni e di slogan esemplificativi della storia della Cina recente si cercherà di proporre una lettura della sua storia e una analisi della immagine di sé che - soprattutto in questi ultimi anni - la Cina vuole offrire al mondo.